

ALMA MATER STUDIORUM – UNIVERSITÀ DI BOLOGNA
LINEE DI INDIRIZZO PER LA REVISIONE DELLO STATUTO DI ATENEO

1. PREMESSA

L'esigenza di una revisione dello Statuto del nostro Ateneo è sentita da molti anni non solo per ragioni di miglioramento funzionale, ma per delineare, con un significativo atto fondativo, un nuovo profilo della nostra università in grado di facilitare il conseguimento sia degli obiettivi prioritari - didattica e ricerca - sia di quelli, altrettanto importanti, dell'internazionalizzazione e della diffusione ed applicazione della conoscenza per il progresso culturale, civile ed economico del Paese.

Nell'avviare un processo di riforma statutaria, inteso come un'impresa collettiva nella quale coinvolgere le idee e le energie di tutti, occorre tener conto di due ulteriori esigenze che possono rappresentare un fattore di accelerazione del rinnovamento, ma anche un vincolo rispetto ai tempi e ai contenuti delle decisioni da prendere: la prima concerne le perduranti riduzioni dei finanziamenti destinati alle università pubbliche che sollecitano misure di razionalizzazione; la seconda si riferisce alla possibilità di confrontare i modelli proposti dall'Ateneo con quelli in corso di definizione da parte del legislatore.

Queste due esigenze potrebbero integrarsi temporalmente nell'ipotesi di un'approvazione ravvicinata del Disegno di Legge oppure rimanere separate. In ogni caso, non viene meno la necessità di introdurre, in tempi ragionevolmente brevi, le modifiche organizzative necessarie per un più agevole funzionamento dell'Ateneo e per il conseguimento dei suoi obiettivi istituzionali prioritari.

2. OBIETTIVI DELLA REVISIONE STATUTARIA

Richiamiamo sommariamente alcuni degli obiettivi da raggiungere con la revisione dello Statuto di Ateneo:

1. ribadire e rafforzare *l'autonomia* per quanto attiene la scelta degli obiettivi strategici e delle modalità di autogoverno;
2. assumere una più esplicita *responsabilità sociale* rispetto ai processi di ricerca ed elaborazione di nuove conoscenze, di formazione delle nuove generazioni, nonché di trasferimento di saperi e competenze anche a beneficio del tessuto sociale ed economico;
3. individuare con chiarezza il ruolo degli *Organi di Governo dell'Ateneo* rispondendo all'esigenza condivisa di ridefinirne le funzioni, semplificare e migliorare la loro capacità di programmazione e di decisione rispetto agli obiettivi strategici;
4. definire *nuovi modelli organizzativi* che, in un contesto di scarsità di risorse, consentano di affrontare con successo la crescente competizione tra atenei a livello nazionale e internazionale;
5. superare la tradizionale *separazione organizzativa tra didattica e ricerca* che limita le potenzialità dei singoli e delle strutture in entrambi gli ambiti, impedendo di raggiungere i livelli qualitativi perseguibili;
6. rivedere il sistema delle *relazioni istituzionali tra organi centrali e strutture decentrate* definendo nuovi equilibri tra l'esigenza di verticalizzare i processi decisionali per recuperare efficienza e di coinvolgere adeguatamente le strutture decentrate che devono esercitare la propria autonomia in modo responsabile;
7. affinare *il sistema multicampus* attraverso un assetto istituzionale che renda possibile una programmazione *unitaria* a livello di Ateneo delle attività di didattica e soprattutto di ricerca;
8. incentivare il senso di *partecipazione* al perseguimento dei fini comuni anche mediante una maggiore collegialità degli Organi delle strutture decentrate.

3. PRINCIPALI AMBITI DELLA REVISIONE STATUTARIA

Il nostro Ateneo è profondamente consapevole della necessità di adeguare il proprio Statuto alle nuove esigenze della ricerca e della didattica nonché alle nuove sfide che la società pone al sistema universitario. Pertanto la revisione statutaria si pone come un atto responsabile di tutta la comunità universitaria verso se stessa, verso gli studenti e verso il Paese intero: atto che parte da un ripensamento progettuale sia della

ricerca, sempre più sollecitata da nuove metodologie e da nuovi orizzonti, sia dalla didattica, chiamata a formare nuovi profili culturali e professionali.

Pertanto l'azione riformatrice - con lo sguardo rivolto principalmente al laureato, al ricercatore, al professionista del domani - dovrà rispondere a proposte e progetti culturali prima ancora che a soluzioni e vincoli di tipo logistico, amministrativo e quantitativo.

Questo processo di autoriforma, che non potrà trascurare alcuni risultati già conseguiti dai lavori delle precedenti Commissioni, viene ora a misurarsi con la discussione del Disegno di Legge 1905 e potrà, da un lato, esserne informato e, dall'altro, consentire la proposizione di soluzioni innovative all'attenzione del legislatore, appellandosi al principio di autonomia che corregga in diversi punti il dirigismo ministeriale.

Strutture

L'Ateneo si articola in strutture di primo livello (Dipartimenti) e in strutture di secondo livello (Scuole).

Ai Dipartimenti sono attribuite le responsabilità delle funzioni finalizzate alla ricerca e alla didattica; alle Scuole le responsabilità delle funzioni di coordinamento e razionalizzazione delle attività didattiche e di gestione dei servizi.

Dipartimenti

Data la caratteristica innovativa di tali strutture, devono essere definiti nuovi modelli operativi che meglio si adattino alla realtà del nostro Ateneo. In particolare, per le strutture di primo livello (Dipartimenti), tali modelli potranno prevedere specifiche modalità:

- a) Dipartimenti costituiti da docenti appartenenti ad una medesima area scientifico-disciplinare o ad aree culturalmente affini o interdisciplinari emergenti in diversi ambiti della moderna ricerca;
- b) Dipartimenti costituiti da docenti appartenenti ad aree scientifico-disciplinari complementari e pertanto funzionali anche alla realizzazione di programmi didattici;
- c) Dipartimenti che, in relazione a situazioni di particolare diversificazione e funzionalità, si inseriscano nella struttura multicampus dell'Ateneo dando vita a nuove articolazioni in grado di soddisfare congiuntamente le funzioni didattiche e di ricerca.

In fase di avvio della riforma statutaria, i Dipartimenti devono soddisfare prioritariamente requisiti di congruità culturale e scientifica e, in secondo luogo, anche vincoli di numerosità minima – indicativamente 50 docenti e ricercatori in ruolo al 31 ottobre 2013 – e di gestione di adeguati volumi finanziari.

I Dipartimenti concertano con la Scuola/le Scuole di riferimento la programmazione in materia di reclutamento del personale e di offerta formativa di ogni livello, nonché l'affidamento dei compiti didattici.

Scuole

All'interno di un ampio ambito culturale, le Scuole coordinano le attività didattiche programmate dai Dipartimenti ad esse afferenti perseguendo un modello unitario di gestione delle risorse umane, finanziarie e strutturali su tutte le sedi. Di norma le Scuole comprendono al proprio interno un numero significativo di Dipartimenti e, analogamente a questi, possono assumere configurazioni diverse sulla base delle specifiche esigenze didattiche che emergono nell'ambito culturale di riferimento.

Le Scuole devono soddisfare, oltre ai suddetti requisiti di unitarietà e di affinità culturale e scientifica tra i Dipartimenti afferenti, anche vincoli di numerosità minima volti a garantire un'equilibrata rappresentanza di docenti e ricercatori all'interno del Senato Accademico. Il numero delle Scuole può risultare inferiore al numero massimo previsto dal legislatore nella nuova normativa nazionale.

Le Scuole sottopongono agli Organi Accademici le proposte di programmazione del personale e di programmazione didattica, inclusa l'istituzione e attivazione dei Corsi di Studio.

Le Scuole coordinano la programmazione didattica elaborata dai Consigli di Corso di Studio.

Sedi

L'Ateneo si articola su una rete di sedi - Bologna, Cesena, Forlì, Ravenna e Rimini - nelle quali è prevista l'istituzione di Dipartimenti per l'organizzazione delle attività didattiche e scientifiche.

Ogni sede ha adeguate strutture per il coordinamento amministrativo-gestionale.

Senato Accademico

Nella composizione del Senato Accademico deve essere data adeguata rappresentanza sia ai Dipartimenti che alle Scuole.

Il Senato Accademico esercita le competenze relative alla programmazione e al coordinamento delle attività didattiche e di ricerca, nonché alla definizione dei criteri di ripartizione delle risorse finanziarie e di personale delle strutture decentrate, secondo le disposizioni normative e fatte salve le attribuzioni delle Scuole e dei Dipartimenti.

Consiglio di Amministrazione

Nella composizione del Consiglio di Amministrazione deve essere data adeguata rappresentanza a componenti esterni selezionati tra persone di elevata professionalità in ambito gestionale e di particolare rappresentatività in ambito sociale.

Il Consiglio di Amministrazione esercita le competenze relative alla programmazione finanziaria e alla ripartizione delle risorse e del personale sulla base dei criteri stabiliti dal Senato Accademico.

Altri temi

Nel processo di revisione statutaria, oltre ai temi di cui sopra, deve essere considerata l'opportunità di provvedere a una revisione di tutte le parti dello Statuto vigente con particolare riferimento:

- alla disciplina dei diritti e dei doveri del personale;
- agli organismi di valutazione dei risultati conseguiti da docenti e ricercatori nonché dalle strutture;
- alla disciplina dei Corsi di Dottorato e delle Scuole di Dottorato;
- alle relazioni tra Dipartimenti/Scuole e altre strutture scientifiche quali i Centri Interdipartimentali e le Scuole Superiori;
- all'organizzazione dell'amministrazione e dei rapporti con l'esterno con particolare riferimento ai soggetti partecipati.

4. PROCEDURA PROPOSTA PER LA REVISIONE STATUTARIA

La procedura è avviata nella seduta congiunta di Senato Accademico e Consiglio di Amministrazione convocata per il 30 marzo 2010 con l'approvazione di orientamenti che guidino i lavori di una Commissione istruttoria nominata in quella sede.

Da aprile nelle strutture e nelle aree verrà avviato un processo di riflessione sui principali temi della revisione statutaria.

Entro il 30 giugno 2010, gruppi di coordinamento all'interno delle aree quali, ad esempio, quelli costituiti da Presidi, Direttori di Dipartimento e rappresentanti eletti negli Organi Accademici, invieranno al Magnifico Rettore - Presidente della Commissione istruttoria - documenti con proposte su tali temi e su ipotesi di aggregazione mutualmente compatibili delle strutture decentrate. Alla trasmissione di tali documenti potranno far seguito audizioni e/o momenti di ulteriore riflessione a livello di Ateneo.

La Commissione istruttoria, al termine dei propri lavori, prevedibilmente entro l'anno, definirà le proposte di revisione statutaria che il Magnifico Rettore sottoporrà alla seduta congiunta di Senato Accademico e Consiglio di Amministrazione per la relativa discussione e approvazione.